Anno V· Sabato 3 Dicembre 1881 N. 288

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 2 dicembre.

Mentre i popoli dànno continui lamenti e per fatti molteplici si è forzati a convincersi che *stanno veramente male* e che il loro miglioramento esige provvedimenti eroici e non palliativi da ciarlatani, che attutiscano per un momento il dolore, tanto che la folla possa credere d'essere in presenza di un miracolo; vediamo in tutti i paesi retti a parlamentar reggimento un continuo succedersi di logomachie infruttuose per il potere ed i partiti vicendevolmente accusarsi dei mali esistent. Così nella libera Inghilterra il *Daily News*, in risposta a recenti discorsi, sostiene che tutte le difficoltà in cui il Regno Unito oggi si trova sono un legato del Governo conservatore e che questo solo fatto avrebbe dovuto mitigare il loro giudizio e dissuaderli dai violenti attacchi contro il Ministero.

Quasichè non importasse, più che queste miserie di dar la colpa ad un partito piuttostochè ad un altro, il porre e tosto rimedio! Nè tale rimedio è possibile, noi lo ripetiamo, finchè i Governi s'ostinano a voler gettare i milioni per la difesa propria, mantenendo quella famosa *pace armata* che è trovato tutto moderno e la rovina dell'Europa.

Parlando delle cose francesi, il *Times* crede che Gambetta sia e resti per molto tempo il capo della maggioranza in Parlamento, essendo egli il capo della maggioranza anche degli elettori. Certo, continua detto giornale, molti protesteranno contro questa asserzione, massime ora che Gambetta è al potere; credendo che le responsabilità di tale carica l'esporranno a tutte le tentazioni ed i pericoli che essa offre. Ma invece l'attuale Presidente dei Ministri trovavasi in una falsa e più perigliosa situazione quando aveva il potere senza le responsabilità inerenti. Oggi ch' egli è arbitro del suo avvenire, sa che la sua caduta da lui solo dipende, e che per evitarla, deve a qualunque costo conservare la sua popolarità.

Nella penisola dei Balcani, il sangue scorre di nuovo, e di nuovo tutti gli orrori d'una truce guerra si presentano. Nel mentre, infatti, si annunzia la ricostituzione del Comitato della lega albanese, giunge notizia dello assassinio di alcuni soldati turchi, dell' incendio ordinato da Dervisch di un gruppo di case ove l'assassinio avvenne e del massacro di dieci persone perpetrato da un capitano turco nel villaggio Cuka Bulgaria, per cui regna grande emozione.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 dicembre.

Poichè quanto accade ogni giorno nel teatro, cui è ammesso il rispettabile Pubblico, vi è subito fatto sapere dal telegrafo, non ho voluto intrattenere i Lettori della *Patria del Friuli* con relazioni minuziose circa la discussione dei bilanci. Come dicevo nell'ultima mia lettera, questa discussione procede con alacrità insolita; ma ancora non è venuto il buono, e intoppi potrebbero sorgere in seguito. Anzi v' hanno Cassandre che pronosticano prossimi attacchi serii contro l'on. Depretis e contro l'on. Mancini; il che vorrebbe dire provocazione a una *crisi completa*. Ma, non ostante la profezia di queste Cassandre malaugurate, io serbo il convincimento che *crisi* non ci sarà.

Questa sera si raccolsero i Deputati ministeriali, dietro invito dell'on. Presidente del Consiglio, alla Minerva, nella sala dove l' Inquisizione condannava il sommo Galileo. Mi dicono che i convenuti fossero oltre i centotrenta; ma la seduta non condusse a nulla di concreto, anzi la si deve ritenere qual seduta inaugratoria di riunioni period che della Maggioranza, per interrogare i Ministri e udire le loro risposte, e convenire circa le norme da seguirsi nelle sedute pubbliche. Queste riunioni confidenziali, almeno secondo il loro concetto primigenio, dovrebbero togliere certi attriti, appianare le difficoltà, mantenere la concordia nella Parte nostra, contribuire a maggior speditezza del lavoro legislativo. Or sono appena cominciate, e vedremo in seguito se l'effetto di esse sarà buono. Vi noto l'assenza di molti amici del Ministero; ma questa assenza non è *diserzione*. Mancavano poi eziandio i *trasformisti*, taluni de' quali non sono che *trasformisti teoretici*, e al caso voterebbero col Ministero.

Ma se dalle sedute pubbliche e da questa prima riunione dei *Ministeriali* non emmi dato ricavare criterii per chiarire la situazione, vi so dire che nemmanco riuscirei a ciò da quanto si fa e si dice nel *retro-scena*. Da che, infatti, si slanciò la parola *trasformazione*, piuttostochè diminuire, si accrebbero le incertezze. Prima non chiedevasi se non quale potesse essere l'atteggiamento del Nicotera o del Crispi o della *fazione* estrema; oggi ignorasi l' atteggiamento che prenderà il Centro, e si sa che la Destra è divisa in *Minghettiani* e *Selliani*. Dunque più *gruppi*, e ancora non si palesa il *cemento* che servir deve all'*unione* e *trasformazione*. Ma questa sera stessa ebbe luogo in Via del Seminario un' adunanza degli azionisti del Giornale l'*Opinione*, cui doveva intervenire l' on. Minghetti; quindi domani si saprà come abbia egli spiegato la sua condotta di confronto a quella dell'on. Sella. Secondo le voci che correvano questa mattina a Montecitorio, egli doveva esplicitamente dichiarare il suo completo distacco dalla politica seguita da quel Giornale nella presente vertenza; doveva dichiarare che i suoi convincimenti gli imponevano di non fare più causa comune coll'on. Rappresentante di Cossato. Se il Minghetti avrà ciò detto, si avrà subito qualche indizio del principio di un serio riordinamento de' Partiti. E ciò perchè il Minghetti ha sèguito alla Camera, ed i *Minghettiani* cercheranno di unirsi ai *gruppi affini*; conato che per conto suo farà pur l'on. Sella. Il quale lo si aspetta dai suoi con molta ansietà, perchè parli alla Camera alla prima occasione, e spieghi la bandiera.

Tutto ciò, come vi dicevo, si sta preparando *tra le quinte*; mentre sinora le sedute pubbliche dànno pochissimo da fare agli Onorevoli! E sì che furono eletti unicamente per legisferare, e non per sciupar la propria attività in guerricciuole, in puntigli, in intrighi, dai quali veruna utilità ne ritrae la cosa pubblica!

Dai Giornali di Roma e da certe Corrispondenze a Giornali di Provincia Voi già riceveste notizie, da cui dovrebbesi arguire malsicura la posizione di alcuni Ministri (specie dell'on. Baccelli) e discordie tra i Ministri stessi. Non prestate fede a queste voci suggerite da maliziosa partigianeria. E nemmanco vogliate credere che la Camera sia proclive di gittar giù di seggio il Baccelli, in cui (come sempre vi scrissi) le qualità eminenti superano di gran lunga i difetti, con licenza del prof. Sbarbaro. A propostto del quale Professore sospeso dalla cattedra e dallo stipendio, è persin ridicolo lo scalmanarsi che fanno ora certi Giornali per patrocinarne la causa, e Giornali che sino all'altro ieri lo giudicarono matto! Ma lo si vuol difendere in odio al Ministro, che fu il primo, dopo tanti anni di aspettazione, a presentare un concreto sistema di riforme dell' istruzione pubblica in Italia. Riguardo al qual sistema riformativo si potrà dissentire dall'idee del Baccelli, ma sfido io a non riconoscere nel loro complesso l'opera e il frutto di una mente acuta, e il desiderio di rialzare il livello degli studj in Italia secondo le patrie tradizioni, e rinunciando al vezzo di raffazzonature straniere!

LA RELAZIONE LAMPERTICO.

Premesse alcune riflessioni generali sulla importanza della riforma elettorale, l'onor. Lampertico, relatore dell'Ufficio centrale, accenna alla questione sospensiva, e dichiara che questa sorgeva molto ovvia dal modo stesso con cui la Camera dei Deputati tenne insoluta una questione principalissima, e la cui soluzione diversa può esercitare preponderante influenza sull'adozione o ripulsa di una riforma elettorale; ma dopo le dichiarazioni del Governo si abbandonò la sospensiva.

L' on. relatore dimostra che una legge elettorale non può andare disgiunta dalle condizioni materiali e politiche dello Stato, o dal suo ordinamento giuridico e amministrativo.

Esamina quindi la influenza che una nuova composizione della Camera eserciterà sulla composizione del Senato medesimo, accenna alla relazione fra la legge elettorale e lo Statuto, e ricorda tutti i progetti per la riforma elettorale, cominciando dal progetto proposto dall' onor. Crispi nel 1864.

Afferma che il Senato non può mettere in discussione la necessità di una riforma elettorale, la quale conduca ad una larga estensione del diritto del voto.

Tratta la questione del voto diretto ed indiretto, ed esamina le varie teorie sul diritto del voto.

Esposte le opinioni sul voto collettivo ed individuale, sul suffragio universale e qualificato, l' on. Lampertico prende ad esaminare il disegno di legge approvato dalla Camera e ne rileva le differenze con la Legge elettorale del 17 dicembre 1860.

I criteri del censo e della capacità sono dal relatore lungamente valutati, in relazione allo stato attuale della ricchezza pubblica e della istruzione nel nostro paese.

A questo punto l' on. Lampertico riferisce i risultati che si ebbero dalla legge per l' insegnamento obbligatorio.

Dichiara che l' Ufficio centrale ammette l' istruzione come titolo al diritto elettorale non in origine, ma in atto, non di per sè solo, ma insieme a un certo grado sociale.

Invece nel progetto adottato dalla Camera a costituire il titolo di elettorato, l'istruzione di per sè stessa è sufficiente.

Con uno studio sulla divisione della proprietà fondiaria in Italia e sul numero dei contribuenti delle imposte dirette, il relatore sostiene la proposta dell' Ufficio centrale di aggiungere al regio tributo prediale il *provinciale* e non il *comunale*, nel formare la somma di l. 19.80.

Segue la recensione del senatore Manfredi, a cui fu dato incarico dall' Ufficio centrale di trattare la parte relativa alle disposizioni penali.

Proponesi di modificare gli articoli da 86 a 91 e l' art. 97.

Combatte da ultimo l' on. Lampertico le disposizioni transitorie approvate dalla Camera, e specialmente gli articoli 100 e 101, introdotti per facilitare il conseguimento del diritto elettorale.

Nella conclusione l' on. relatore asserisce che ragioni intrinsiche di prudenza politica e di giustizia indussero l' Ufficio centrale ad accettare l' estensione del diritto del voto quale fu ammesso dalla Camera, ed esprime la fiducia che essa induca in tutti l' adempimento di nuovi doveri.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 2 dicembre*).

Continuasi la discussione del bilancio pel 1882 del Ministero della guerra.

Al capitolo: spese per le fortificazioni, Righi raccomanda sieno tolte le differenze ora esistenti fra luogo e luogo rispetto alle servitù militari.

Ferrero dice essere pronto un disegno di legge che presto presenterà.

Al capitolo relativo alle strade, ferrovie ed opere militari, Cavalletto lamenta non sia affatto curata, ovvero condotta troppo lentamente, la costruzione delle ferrovie tendenti alla difesa del paese.

Ferrero assicura che terrà presenti le avvertenze di Cavalletto.

Cavalletto riservasi di tornare sopra l' argomento.

Al capitolo: difesa delle coste, Ricotti fa alcune dichiarazioni retrospettive riferentesi a quando egli era Ministro; e ciò in risposta ad appunti mossigli da Nicotera; il quale poi giustifica anzitutto gli atti dei primi Ministri della guerra di Sinistra, che Ricotti appuntò di noncuranza; accuse di simil genere ha egli anzi ragione di rivolgere all' amministrazione Ricotti e ne va citando alcuni esempi, e si diffonde in altre considerazioni pure retrospettive. Conchiude augurando all' Italia che non debba scontare gli errori commessi da Ministri della guerra, che la fecero da Ministri di finanze e da Ministri politici.

Ricotti ripete avere sempre opinato e dimostrato che numerosissimi erano i bisogni della difesa, pei quali ha la coscienza di aver fatto quanto stava in lui. Protesta che non intese lanciare accuse contro alcun Ministro di sinistra, e confida che a qualunque partito un Ministro della guerra appartenga, saprà provvedere a codesti supremi interessi dello Stato.

Nicotera dichiara nudrire pari fiducia.

Quindi detto capitolo insieme coi rimanenti viene approvato. Approvasi poi lo stanziamento complessivo in lire 224,713,902 e procedesi allo scrutinio segreto sopra la Legge concernente questo bilancio che risulta approvata.

Il ministro Ferrero presenta la Legge per modificazione alla Legge sulla posizione di servizio militare ausiliario.

Merzario presenta la relazione sopra la Legge concernente il decreto 1878 pel quale si fondavano i due istituti superiori femminili in Roma e Firenze.

Indi approvasi senza discussione i disegni di Legge per la proroga del termine stabilito all' inchiesta della marina mercantile per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla Legge 2 luglio 1872.

Ponesi poi in discussione la Legge per concedere il diritto a pensione alle vedove e orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza consenso del Sovrano e godettero l' indulto del 1871.

Barattieri raccomanda procurasi d' interpretare la Legge anche in favore delle vedove ed orfani degli ufficiali dimessi prima della promulgazione dell' indulto.

Ercole, Di Lenna, Inghilleri, Ungaro, e il ministro Ferrero oppongono non potersi dare alla Legge siffatta interprezione.

Oliva, ciò stante, propone un' aggiunta, ma dopo osservazioni del relatore Ungaro ne desiste e la Legge viene approvata.

Approvasi infine la Legge per l' applicazione della Legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina collocati a riposo anteriormente alla medesima e che presero parte alla guerra dell' Indipendenza d' Italia e in Crimea. Sciogliesi la seduta ad ore 5 3|4.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 1 dicembre contiene:

1. Ordine del giorno per la convocazione del Senato.
2. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.
3. Decreto 26 ottobre che modifica il modello *A* del giornale di navigazione parte seconda del giornale nautico stabilito con decreto ministeriale 2 febbraio 1880.
4. Disposizioni nel personale della marina, in quello dell' amministrazione pesi e misure ed in quello giudiziario.

— Nei circoli militari e politici è soggetto di commenti favorevoli la notizia che i generali Cosenz e Pianell si recarono insieme a far visita al Re.

— Parlasi con insistenza della visita che il re farebbe prossimamente all' Imperatore Guglielmo.

— La numerosa riunione dei deputati della maggioranza produsse la migliore impressione. Dicesi che in seguito al buon esito di questa riunione, l' on. Sella, non completamente ristabilito, ritarderà la sua venuta alla capitale.

— Si assicura che la Camera non sarà sciolta prossimamente. Il Governo, reso sicuro dell' appoggio della maggioranza, intende condurre a termine le principali riforme annunziate, le quali richiederanno tutta la operosità della rappresentanza nazionale fino al prossimo estate. Le elezioni generali col suffragio allargato avranno luogo nell' autunno 1882.

— Il *Dandolo* è passato allo stato di armamento ridotto. Fra breve prenderà il mare, facendo esperimenti ed esercitazioni simili a quelle del *Duilio*.

— In una riunione dei democratici, che ebbe luogo nella sala della Associazione dei Diritti dell' uomo a Roma fu deliberato di offrire un banchetto ad Alberto Mario, quale protesta contro la condanna inflittagli.

— L' addetto navale italiano all' ambasciata di Londra telegrafò che furono spedite le mitragliatrici acquistate nello scorso marzo per completare l' armamento delle corazzate.

NOTIZIE ESTERE

La questione dell' Enfida accenna ad un nuovo conflitto. L'inglese Levi mantiene i suoi diritti, coltivando i terreni; la Società francese, basandosi sopra gli ordini del bey, rivendica il possesso, appoggiata da truppe francesi che si trovano sul luogo.

— Il direttore della polizia di Pietroburgo Koslow ricevette una lettera con cui si minacciava di vendicar sopra di lui l'esecuzione di Jeljabow e della Perowskaja. L' estensore della lettera fu scoperto ed arrestato.

— Il Governo inglese sospenderà la Giuria nelle contee più turbolenti dell' Irlanda.

— Vennero arrestate a Costantinopoli 90 persone implicate in una congiura contro il sultano.

— Il cholera è in decrescenza alla Mecca: la mortalità giornaliera è discesa a 20 persone.

— Achmed Rasim pascià è arrivato a Tripoli per assumerne la reggenza.

Dalla Provincia

Amministrazione dei Comuni.

Dalla Carnia, 29 novembre.

Il vostro Corrispondente, amante della selvicoltura, va visitando di quando in quando i boschi della Carnia, per certe sue osservazioni risguardanti gl'interessi del Consorzio. Guardate Voi che razza di Corrispondente che avete, il quale per le sue attinenze coi Boschi deve avere sulle spalle una testa di legno. E sia!

Gli venne riferito che sul Monte Vallata sopra Timau gira un uccellaccio grifagno (*picco*), il quale col suo becco lungo perfora le piante resinose danneggiandole sensibilmente.

Ciò stante, al vostro Corrispondente venne la voglia di visitare quel bosco, sia per osservare le ferite inferte dal becco di quell'uccellaccio pinofobo, sia anche per dargli la caccia.

Laonde io vostro Corrispondente, preso un fucile doppio ed a percussione centrale, m'avviai per Monte Croce alla volta di Paluzza.

Non è mestieri che vi dica, che, anche per viste di economia, io viaggio quasi sempre colle mie gambe. E poi un uomo robusto come me, non deve degnarsi di vetture, nè di cavalcature, specialmente se trattasi d'internarsi nelle foreste.

Or bene, alzatomi di buon mattino verso le otto ant., dopo lungo cammino, volli prendere un po' di riposo a canto di un abete sotto la strada che attraversa il bosco degli Alzeri sopra Piano, da dove vedesi la fabbrica colonica del sig. Vincenzo Seccardi.

Ivi seduto, tirai fuori dal *paltò* la *Patria del Friuli* ricevuta la sera innanzi, e che non avea ancora avuto tempo di leggere.

Tosto mi cadde l'occhio sulle raccomandazioni venutevi da diverse parti intorno alle nomine dei nuovi Sindaci. Dissi fra me: qui non c'entra il solito Corrispondente della Carnia, e, ritornato in prima pagina, quando stava percorrendo le vostre saggie osservazioni intorno alla Storia patria dell'avv. D'Agostini, mi vidi venire vicino un uomo curvo, che pure sedette per prendere fiato, dandomi il buon giorno.

— Buon giorno, galantuomo, risposi io; avete anche voi bisogno di riposare alquanto?

— Sì signore, sono stanco, poichè cammino dalle quattro in poi.

— S'è lecito, da dove siete?

— Sono d'Avaglio, signore, e mi chiamo Giacomino.

— Che mestiere esercitate?

— Il tessitore, signore. Non vede, che ho qui nel zerlo ancora un rotolo di tela da vendere? Sono anni troppo cattivi; non c'è danaro, e la miseria cricca dovunque.

— Dunque andate a vendere la tela che fabbricate colle vostre mani?

— Sì, signore. Come dissi, questa mane mi sono alzato alle quattro, e passando per Trava mi sono recato ad Ovaro, e quindi ho girato pressochè tutti i villaggi del Canale di Gorto, per esitare questo rotolo di tela. Mi creda sull'anima mia, ne ho potuto spacciare soli venti braccia. C'è una penuria che fa spavento. La gente non ha bezzi, e manca perfino con che sopperire ai più urgenti bisogni della vita.

— Ditemi un poco, caro Giacomino; ma perchè tanta miseria? Perchè scarseggia tanto il danaro anche fra voi altri alpigiani?

— Signore, una volta non la era mica così. La gente si accontentava del puro necessario; ma ora tutti vogliono andare ben vestiti ed alla moda, collo zigaro in bocca. E poi una volta non c'era tanto commercio, tanto lusso, e si andava alla buona di Dio.

— Ma, caro mio, una volta non c'erano vaporiere, telegrafi, e tante altre scoperte che ci han portato il progresso in tutte le cose.

— Va bene, signore; ora abbiamo il progresso anche nei debiti. E poi, come si fa ad andare avanti con tante imposte che ci colpiscono e che ci succhiano il sangue nelle vene? Bisognerebbe che appartenesse al nostro Comune di Lauco, dove sono state applicate tutte le imposte immaginabili.

— Ma non avete in quel Comune una buona amministrazione?

— Noi di Avaglio non abbiamo redditi patrimoniali. E poi coloro che sapevano qualche cosa, sono morti. Manchiamo d'uomini atti a dirigere bene la macchina del Comune. Ora poi siamo anche senza Sindaco.

— Lo avrete presto, perchè ora si stanno nominando di nuovo tutti i Sindaci, scadendo il solito triennio. Vedete qui Giacomino, cosa dice la *Patria del Friuli*. Da diversi punti si richiama tutta l'attenzione sulla nomina dei nuovi Sindaci.

— Sta bene, signore; ma chi li fa, da chi attinge le necessarie informazioni? Io non lo so; ma ci dubito assai perchè lo suppongo. E via, mio caro signore, se sapesse Lei quante cose, a mio modo di vedere, ci vogliono per avere un Sindaco a modo!

— Ma Voi, da quello che vedo, ve ne intendete di amministrazione comunale.

— Caspita se me ne intendo! È vero che non sono uno *studiato*, ma qui nella zucca credo di avere un po' di sale, quantunque costi 56 centesimi il kilogramma.

— Ditemi dunque, quale dovrebbe essere il Sindaco, secondo il vostro modo di vedere?

— Se anche non fosse un Salomone non conterebbe, eccezione fatta, delle nullità personificate. Innanzi tutto, sa Lei cosa diceva Antonio Caccianiga nel suo almanacco? Chi non amministra bene a casa sua, non amministrerà mai bene la cosa pubblica. Questo è un dato infallibile per la scelta. In un Comune che possede boschi, io non vorrei mai Sindaco un commerciante di legnami. Non fate Sindaco un forestiere, e specialmente se ha pochi interessi nel Comune.

L'uomo che deve stare alla testa del Comune, in fatto di moralità, dev'essere incensurato. Dunque si neghi la *sciarpa* ai viziosi, e specialmente a coloro che non si curano più che tanto del buon costume. Disdice che vada a congiungere in matrimonio chi fa parlare di sè in fatto di donne. Chi cadde da Sindaco per non essere stato rieletto Consigliere, se anche ritorna in Consiglio, non deve cingere di nuovo la *fascia* così di leggieri dopo il subito voto di sfiducia. Si badi almeno al numero dei suffragi che ottenne quando gli fu dato lo sgambetto. Non fate Sindaco l'avaro, l'usurajo, il parassita, e simile genia.

— Per bacco! me ne consolo con voi, Giacomino. Affè di Dio che la sapete lunga. Ma s'è così, fatevi avanti, e riferite a chi spetta intorno alla terna ch'è stata o che verrà proposta.

— Se anche conoscessi i personaggi che figurano in terna, la mia bocca non si aprirebbe. Sa Lei cosa dice Santo Agostino? *Veritas parit odium*. E poi per essere creduti, bisogna strisciare, ed a me non piace far la parte della biscia. Io, veda, sono un povero uomo che meno continuamente le gambe, un po' per farla, un po' per vendere la mia tela. Si sa che amerei che le cose del mio Comune andassero bene; ma in fin dei conti non c'è a Lauco quel malannaccio che si sente altrove, e specialmente dove c'è nulla da rosicchiare. La frazione di Avaglio è priva di redditi, ed ecco il perchè delle molteplici imposte, in questi tempi di civilizzazione e di progresso. Creda a me, signore, che costa caro l'essere civilizzati. In ogni modo tiriamo innanzi.

— Insomma, Giacomino, mi avete fatto passare un bel quarto d'ora. Se venite a Udine, recatevi da *Paulatte* ove mi troverete, e ne beremo un bicchiere assieme.

— Grazie mille, buon signore.

Salutato il venditore di tela, continuai la mia via per fermarmi a Paluzza a pigliar qualche cosa prima di proseguire.

Se non vi dispiacerà, vi terrò informato dei guasti che col suo becco cagiona quell'uccellaccio alle piante resinose del Bosco Collina, e se il mio fucile colpirà giusto, vi farò la sua descrizione.

Intanto, dopo aver salutato Giacomino d'Avaglio, permettetemi che vi stringa la mano.

(Segue la firma).

Personale giudiziario.

Nella *Gazzetta ufficiale* di giovedì troviamo che il signor Goggioli Giuseppe, vice-pretore in missione nel mandamento di Cividale con la mensile indennità di l. 90, è nominato pretore nel mandamento di Salemi con l'annuo stipendio di l. 2000.

Sabbia Angelo, vicepretore nel primo mandamento di Pavia, è destinato in missione temporanea di vice-pretore nel mandamento di Cividale con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Libro della questura.

Furto. In Teor, nella notte del 24 novembre scorso, in danno di F. M. furono rubate ad opera di D. N. A, lire 6.50. Venne arrestato.

Incendio, In Remanzacco, nel 26 novembre passato, per causa accidentale, sviluppossi il fuoco nella casa dei contadini C. G. e D. che ne risentirono un danno di lire 700.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 28 novembre (N. 98), contiene:

(Continuazione e fine).

13. Avviso d'asta. Il 7 corr. alle 10 ant. avrà luogo asta definitiva davanti il Sindaco di Arta per la vendita di 2054 piante abete, divise in tre lotti, come già portava l'avviso d'asta 11 ottobre decorso.

14. Id, Il 19 corrente alle 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio municipale di Pagnacco pubblica asta per l'appalto manutenzione delle strade comunali per un triennio, divisa in tre lotti.

15, Id. Andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di 5650 abeti del bosco Rio Storto in Comune di Ampezzo, in quell'Ufficio municipale si terrà un secondo incanto il 22 corr. alle 11 ant. coll'avvertenza che si procederà alla aggiudicazione, qualunque sia il numero degli aspiranti.

16. *Errata-Corrige*. Nel Supplemento n. 96 del 23 novembre 1881 a pagina 790, al progressivo n. 18 venne ommessa per errore di stampa, la ditta esecutata, per cui dopo le parole — in Comune di Teor — leggasi — Filaferro Pietro fu Gio. Batt.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del giorno 28 novembre 1881).

Vennero approvati i bilanci preventivi 1882 dei Comuni sottoscritti colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno cioè: Comune di Povoletto addizione com. l. 1.00, Comune di Enemonzo per la frazione di Quinis con Esemon. — 4.32.

— La Deputazione nella seduta odierna statuì di far conoscere all'onorevole Senatore com. Pecile la propria dispiacenza per la rinuncia data al posto di Presidente e membro della Commissione pel miglioramento della razza bovina e lo interessò a no volere insistere nelle date dimissioni.

— In seguito alla relativa deliberazione del Consiglio Provinciale, venne autorizzato il pagamento di l. 7650 agli eredi fu Girolamo Zanini in causa rifusione d'imposte sui ponti al Fella ed al But.

— A favore delle sotto indicate Ditte venne disposto il pagamento di l. 233.14 per lavori eseguiti alla caserma dei Reali Carabinieri di Udine, cioè:

a Bissantini Giuseppe l. 142, a Galliussi Claudio l. 91.14.

— Con istanza 4 corrente il Sig. Springolo Antonio ex Esattore dei Comuni componenti il Distretto di S. Vito al Tagliamento da 1873 a tutto 1877 chiese la restituzione del deposito fatto in cassa della Provincia rappresentato dalla polizza 22 agosto 1875 n. 24610 pel capitale nominativo di l. 1500.

Riscontrato che fu definitivamente approvato il saldaconto generale della gestione sostenuta dal signor Springolo, venne stabilito di far luogo alla restituzione del deposito suddetto.

— Prodotto il certificato di nulla tenenza pel maniaco Martini Giovanni di Claut accolto in questo Civ. Ospitale, fu assunta a carico della Provincia la spesa della di lui cura e mantenimento.

— Vennero altresì nella stessa seduta trattati altri n. 50 affari, dei quali n. 18 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 26 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 57.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 29 e 30 novembre.

Distretto di Pordenone

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N. 163
Abili ed arruolati in 2ª categoria	» 70
Abili ed arruolati in 3ª categoria	» 106
Riformati	» 230
Rimandati alla ventura leva	» 101
Dilazionati	» 24
In osservazione all'Ospitale	» 2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	» —
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	» —
Renitenti	» 28
Cancellati	» 7
Totale degli inscritti	N. 731

Onorificenza. Il Direttore provinciale delle Poste signor G. N. Ugo, di cui ci erano noti i zelanti e lunghi servigi nell'Amministrazione, venne meritamente nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Sappiamo che il cav. Ugo, specialmente nell' inondazione avvenuta nel 1872 in Provincia di Mantova, si distinse, così chè sino da allora il Governo avrebbe dovuto compensarlo per atti di operosità straordinaria e di singolare abnegazione.

Questione delle pensioni operaie. Chi vede ancor chiaro in questa benedetta questione? Io ci vedo di chiaro una sola cosa, e ch'è anche una cosa brutta, cioè che seguitando ancora un qualche poco di questo passo, invece che essere più questione di pensioni, assumerà aspetti stranissimi, impensati: come un orologio intorno al quale si dibattano da qualche tempo due o tre fanciulletti, che si spezza e che poi ha tutte le forme, ma non più quella di un orologio.

La contraddizione domina incontrastata, tiranna nel campo della nostra questione. Contraddizione in basso, perchè si è fino trovato il modo di discutere la tabella pittagorica, e perchè all'Assemblea avvennero votazioni da far pensare che una qualche maledetta corrente d'aria avesse profittato della vicinanza che c'è tra la sala sociale ed un'altra sulla stessa piazza: contraddizioni in alto perchè ogni partito, ogni opinione hanno trovato strenui sostenitori fra le celebrità contemporanee e si presentano col mazzetto al cappello, come i coscritti; e perchè si declama, si raccomanda, si comanda la calma e poi si vogliono trarre appunto dal caos stabili conclusioni.

Infatti la Direzione della Società operaia pretende di radunar presto l'Assemblea a votare un suo progetto, come se il possedere un progetto di più, avesse diradato le nubi, rassicurato la scienza, convinto tutti e stabiliti certamente i più grandi e necessarj beneficii degli operai.

Il progetto della Direzione consiste nel concedere a ciascun socio effettivo il diritto del sussidio continuo, montante a lire 102 per gli uomini ed a 72 per le donne. La Direzione può proprio dire di essere venuta a togliere la miseria; infatti, i pensionati operai avranno 8 lire al mese, come i frati dei conventi soppressi: giusto il tabacco, dicono loro, e noi deridiamo il Governo il quale pretende che un frate si mantenga con meno di quello che costa un bel tacchino. Ma i frati sanno, con loro industrie, sopperire al restante; e bisognerà bene che imparino qualche cosa anche i pensionati operai, impotenti al lavoro, senza sussidj della Congregazione di Carità, senza il diritto di questua; saranno costretti ad imparare qualche giuoco, qualche canto o qualche ballo da intrattenere la gente sui mercati:

« Siamo quei dell'eguaglianza,
« E siam poveri, pezzenti
« Per voler che i possidenti
« Essi pure abbian pensioni »

potrebbero cantare; ma forse non gli si permetterà nemmeno tanto, e chi non vorrà morire pensionatamente di fame, perderà il manico ed il cesto a norma di qualche articolo dello Statuto che potrebbe essere compreso fra il 10 e l' 83.

Le donne poi hanno qualche lira di meno; ma una famigliuola, — p.e. composta da padre e madre che hanno diritto a pensione per l'età e da due figli, uno maschio di 30 anni p. e. socio da 15 e orbo da 12, ed una figlia di 26 anni, socia da 15 e muta da 7, e dunque cronici — riscuoterebbe ogni anno lire 348: via, c'è l'affitto, ci sono le scarpe, il caffè, lo zucchero, che so io. A chi è solo o sola, e non può arrivare con 102 lire o con 72, non so proprio che fare: si ammoglino pensionati con pensionate, addottino per figliuoli i cronici, se ce n'è, e se no vivano in comunela tra loro: un vestito basta almeno per due; già tra l'uno e l'altro, passeranno mezzo tempo a letto; basta una sola sedia, una sola scopa; peccato che non basti un solo pane e un solo fagiuolo.

Sarà bello, e il nostro suolo potrà con orgoglio dire ai posteri che spuntano già giù dalla parte del sole che leva: Vedete questi asmatici, cattarrosi, curvi, gialli, cadenti, straccioni? Sono i pensionati operai; hanno lire 102 all'anno; pagano per 15 o 20 anni una lira al mese, risparmiata sul quintino, sul tabacco, sul sale, forse sul pane; e adesso, che non possono più lavorare, godono la pensione; eh noi siamo civili; chi ha consumato la vita (e dovrebbe dire la pancia) nel lavoro, abbia 8 lire al mese; e non sia costretto a penare od a stendere vilmente la mano come un ozioso. Onore al veterano operaio!

Così dirà il nostro secolo e i posteri... i posteri faranno celebrare un'esequie di suffragio per le vittime della illuminata, doverosa carità del secolo XIX.

Ma la Direzione non semina unicamente la miseria a granelli di 102 lire l'uno; essa, come la morte di Orazio, « *equo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres* » ammette al beneficio della pensione anche i non poveri, ed anzi la pensione è una vera pitoccheria, appunto perchè si vuol darla anche a quelli che non ne hanno diritto (per ora) perchè non ne hanno bisogno.

Non è bene?

(Continua).

Il censimento e le autorità giudiziarie. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione.

I magistrati dovranno adoprare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di esser veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni, e a dissipare i pregiudizi, che altra volta furono di ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

Agli aspiranti volontari. Fu pubblicato un manifesto per l'arruolamento volontario nel 3.o battaglione di istruzione, col quale si rende noto ai giovani i quali aspirano ad imprendere tale arruolamento che il Ministero della Guerra ha disposto che esso abbia luogo dal 1.o al 31 gennaio 1882.

In detto manifesto sono contenente le norme relative.

I proventi sanitari. Dal Ministero dell'Interno fu diramata una circolare ai Prefetti per regolare i conti mensili dei proventi sanitari.

Società dei Reduci delle patrie campagne. Constatati i requisiti voluti dall'articolo 1 dello Statuto, vennero accettati come soci effettivi i signori: D'Aronco Elia, Bonetti-Antonangelo, Salvioli di Fossalunga cav. Pio Augusto, Della Bona prof. Giovanni, Tonini Francesco e Galli ingegnere Salvatore domiciliati a Udine, Macchia Pietro domiciliato a S. Vito del Tagliamento.

La sottoscritta Presidenza è lieta di avere annoverato fra i Soci effettivi si distinti reduci e ne fa espressa pubblicazione onde altri ne seguano l'esempio e s'affrettino ad ingrossare le file di questo patriottico Sodalizio.

La Presidenza

Accademia di Udine. Ieri sera ebbe luogo la prima Adunanza pubblica dell'Accademia nostra; coll'intervento di una trentina circa di soci e di pochissimo pubblico.

Come diceva l'ordine del giorno stampato anche ieri, trattavasi dell'insediamento della nuova Presidenza pel triennio 1881-1883; di comunicazioni; e della lettura di uno studio economico dell'avv. cav. G. G. Putelli intorno alla coltivazione delle frutta.

Il Presidente cessante cav. Pirona aprì la seduta col leggere un suo discorso in cui ricordò come egli, e per l'alta incombenza e per indole propria a tutt'altro disposto che a presiedere, trepidante nel 1879, succedesse al prof. Marinelli, chiamato appunto in quell'anno all'alto onore di insegnare presso l'Università patavina. Durante la sua presidenza l'Accademia si radunò trentatre volte ed ebbe a mostrare l'attività sua con letture dei soci su argomenti delle più svariate discipline scientifiche, e con l'ingerenza sua richiesta in questioni d'interesse locale e generale. Fu per iniziativa dell'Accademia che il Municipio di Udine accordò una somma annua alla Deputazione veneta di Storia patria e deliberò la stampa degli antichi Statuti friulani, sinora inediti; e che si ebbe la ristampa, presso a compiersi, del poeta vernacolo Pietro Zorutti. Accenna poscia alla medaglia d'argento che il Re inviò all'Accademia nel 1879 dietro proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, quale meritata onorificenza per i lavori statistici; e ad altri fatti ed ai lavori ultimi dell'Accademia. Quindi parla dei *vuoti* verificatisi nei soci ordinari per morte e per trasferimento ad altra città, vacanze tosto riparate, per modo che un solo posto ancor manca a coprirsi. Conchiude col dire che incancellabile rimarrà nella sua memoria il periodo della sua vita scientifica durante cui fu Presidente dell'Accademia, alla quale — face della coltura intellettuale, fonte d'incivilimento e decoro della terra natale — egli augura vita rigogliosa e potente.

(Continua)

Un molino pel granturco. Da qualche giorno si parla di un molino perfezionato per la macinazione del granturco che si vorrebbe istituire a Cavalicco sull'esempio di quelli che si hanno nel Veronese. Sappiamo che un ingegnere meccanico della Città venne incaricato di redigere il progetto.

Circolo Artistico udinese. I signori soci sono invitati, questa sera sabato 3 corr. ore 8 pom., ad assistere alla lettura del socio sig. F. Molossi sul tema « Cenni storico-statistici sulla diffusione della stenografia in Italia, avuto speciale riguardo al sistema Gabelsberger-Noè ».

Alla lettura farà seguito un trattenimento famigliare.

Istituto filodrammatico udinese. Ecco il programma per la serata di domani, alla quale assisterà l'esimia scrittrice drammatica Carolina C. Luzzatto:

Gabriella, commediola per fanciulli, in due atti, della signora Carolina C. Luzzatto.

L'Orfanella, poesia di Pasquale Contini, declamata dalla bambina settenne M. A. Crainz.

La matrigna, commedia in 2 atti, della stessa signora Carolina C. Luzzatto.

La commedia postuma di Molinari. La commedia postuma del compianto Molinari, *Due famiglie*, — scrive la *Perseveranza* e noi riportiamo trattandosi di un nostro egregio comprovinciale, è una nuova prova che quel povero giovane accoppiava all'ingegno buone attitudini pel teatro drammatico. — Nella produzione datasi ieri sera al Manzoni c'è un buon progetto di commedia, a cui manca però in gran parte la rapidità e lo sviluppo delle scene più importanti. Le situazioni sono vecchie, vecchi i caratteri, ed il dialogo freddo, stentato, diluito nei punti più salienti, quando dovrebbe essere caldo, vigoroso, persuasivo.

C'è però dell'interesse, tanto è vero, che il pubblico ascoltò attentamente il lavoro e a più riprese applaudì, specialmente al terzo atto, che è il migliore. L'esecuzione è stata buona, diligente, accurata, e meritano specialmente menzione le due attrici signora Guidantoni e signorina Polese.

La signora Guidantoni diede un gran rilievo comico ad uno dei migliori carat-

teri della commedia, quello della vecchia zia Virginia. La signorina Polese raffigurò con molta verità, con molto cuore il carattere ingenuo della giovinetta dolce, innamorata, e ne ritrasse le angoscie con accento giusto e commovente.

Applausi ce ne furono parecchi; disapprovazioni punto; a questi lumi di luna è un successo che conta qualche cosa.

Il busto a Bellavitis. L'inaugurazione di un busto a questo insigne matematico avrà luogo martedì alle 12 meridiane nell'aula Magna della Università di Padova. Vi sono invitati tutti i discepoli di lui e particolarmente coloro che si assunsero nelle varie città il delicato uffizio di raccogliere i mezzi per la erezione del busto stesso e vi concorsero colle loro offerte.

Il Consiglio della Società operaia tiene domani seduta alle ore 11 ant. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di novembre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Soci nuovi: da proporsi 5, da votarsi 4
4. Proposta di 10 Consiglieri per la radiazione d'un socio.

Il mercato d'oggi. Naturalmente, col tempaccio che fa, il mercato d'oggi non poteva riuscire che com'è riuscito, cioè pochissimo fornito di generi. Il po' di granoturco comparso è stato venduto dalle 10,50 alle 13.75, quindi con qualche rialzo; il frumento da l. 19 a 20,25; segale a l. 14,50; sorgorosso da 7 a 7,25.

Furono venduti dei fagiuoli alpigiani a l. 36 il quintale, come pure dell'avena a l. 21,60 al quintale. Castagne, da 14 a 18 secondo il merito.

Continuano le ricerche in granoturco.

Pretese esagerate. Ieri in via Grazzano un calzolaio, certo M., pretendeva di bere senza pagare. E siccome in un negozio, quello del sig. P., non s'era disposti a dargli la richiesta acquavite, si abbandonò a minaccie ed ebbe luogo anche una colluttazione. Non contento di aver preso una buona legnata, continuava a minacciare finchè fu condotto in camera di sicurezza, dalla quale però uscì stamane.

Teatro Minerva. Stagione d'opera buffa, Carnovale 1881-82. Si rappresenteranno: *Don Pasquale* del m. Donizzetti, *L'Elisir d'amore* del m. Donizzetti, *Il Barbiere di Siviglia* del m. Rossini.

Elenco degli artisti di canto:

Prima donna soprano assoluta, Eva Lombardi; prima donna mezzo soprano assoluta Eugenia Leone; primo tenore assoluto, Ernesto Magliola; primo baritono assoluto, Vincenzo Greco; primo basso comico assoluto, Edvigi Ricci; primo basso assoluto, Giuseppe Riva, con le parti comprimarie relative.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, ed istruttore dei cori, Paolo Maggi. Primo violino a spalla, m. Giacomo Verza. Prof. d'orchestra n. 35. Coristi n. 16.

Rammentatore, Giuseppe Gasparini.

Abbonamento per 20 rappresentazioni: All'ingresso pei signori civili l. 14, pei signori impiegati dello Stato l. 12, per signori Ufficiali l. 10; alla poltrona, oltre l'abbonamento all'ingresso, l. 14, alla sedia l. 7.

Abbonamento ai palchi a prezzi da convenirsi.

NB. Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro ne' giorni 4, 5, 6 e 7 dicembre verso immediato pagamento.

Biglietto serale d'ingresso: alla platea e palchi l. 1, per una poltroncina l. 1, per una sedia c. 50, al loggione c. 50, per un palco di prima fila l. 5, di seconda fila l. 6.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di mercoledì 7 dicembre con l'opera *Don Pasquale*.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 4 dicembre sotto la Loggia municipale dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia. — Keller
2. Polka « L'eleganza » — Petrella
3. Sinfonia « Ione » — Mancinelli
4. Valzer originale — Meyeerber
5. Rec. e duetto « Africana » — Biagi
6. Mazurka « Souvenir » — Gung'l
7. Galopp « Fra le foreste »

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore.

Sicuro ch'Ella vorrà inserire nel suo reputato giornale questa mia risposta all'articolo insolente ieri comparso sulle colonne del *Giornale di Udine*, antecipatamente La ringrazio.

Interpellato qual testimonio il giorno primo corrente al Tribunale di Udine nella causa accennata dalla lettera dell'avv. Schiavi stampata nel *Giornale di Udine* N. 287, deposi: *che sebbene non avessi stima del sig. Antonio Fabris qual segretario comunale, pure lo ritenevo incapace di commettere atto disonesto qualsiasi, compreso l'addebitatogli.*

Questa mia deposizione doveva evidentemente per sua natura riescire vantaggiosa all'imputato.

Il Pubblico Ministero credette nella sua requisitoria di estendersi in gentili espressioni a mio riguardo ed a quello della mia famiglia. All'avv. difensore sig. L. C. Schiavi, non so per quale motivo, spiacquero quelle parole, e nella sua arringa si espresse in termini esorbitanti alla difesa ed oltraggiosi a me ed al nome che porto.

In prova ch'egli trascese i limiti concessi alla difesa, basti il fatto che l'onor. sig. Presidente credette suo dovere chiamarlo all'ordine.

Avendo la coscienza di non meritarmi le censure lanciatemi, e nulla avendo a rimproverarmi verso chicchessia nè contro costui; sdegnato che si fosse valso della momentanea sua posizione, la quale a lui accordava libero il diritto di parola senza corrispondente diritto in me di risposta; convinto che esso avvocato ciò facendo, fuori del bisogno di difesa, commetteva un atto vile, — terminata l'udienza, lo ricercai onde chiedergli ragione di quel villano suo contegno.

Per quanto ne facessi ricerca, non mi venne fatto di trovarlo che nella sera alle 10 1/2; e ch'io mi dessi premura di vederlo prima, lo possono testificare varie persone, fra cui lo stesso suo socio di studio avvocato Antonini al quale alle sette domandai ove potessi rinvenirlo.

Nè lo aggredii nè l'assalii, come egli asserisce: bramavo trovarlo in luogo pubblico per apostrofarlo: lo feci sulla pubblica via vedendolo in compagnia dei suoi amici.

Le parole che dissi, furono tutte in relazione delle immeritate villanie che egli mi lanciò nell'aula del Tribunale, nè mi sognai minacciarlo *colla massa ferrata*, ignota alla mia mano, quantunque la sua lettera mi renda persuaso che un villanzone simile vada proprio trattato a bastone od a calci.

Mentisce lo Schiavi quando dice d'aver dovuto vigorosamente combattere la mia deposizione, poichè, come sopra dissi, non avea bisogno, bastando da per sè sola a favorire l'accusato.

Mentisce scrivendo ch'io l'assalii mentre era solo, e che abbia avuto bisogno dell'intervento di amici per isfuggire da scene peggiori.

Fu tristo attaccando senza ragione il mio nome e fu veramente ignorante e triviale insultando al nome della mia famiglia, che, per quanto dica e faccia il sig. avvocato Schiavi, fu e rimarrà sempre ricordato nella storia senza avere gli onori.... ch'ebbe la sua.

Chiudo dichiarando di riconfermare pienamente quanto nella sera del 1 dicembre dissi allo Schiavi alla presenza di tre rispettabili cittadini.

Udine, 3 dicembre 1881.

Lod. Leon. Manin.

ULTIMO CORRIERE

Gli onorevoli Luzzatti, Spantigatti, Solidati, Tenani, Lugli, Capponi, Peruzzi, Martini e Melchiorre furono nominati a formare la Commissione parlamentare per la scuola complementare obbligatoria.

Il progetto ministeriale verrà radicalmente modificato.

— Il *Popolo Romano* assicura che per supplire alle spese straordinarie non occorrono nè prestiti nè altri aggravi.

— I maggiori fondi che verranno domandati da Ferrero per armi e fortificazioni dei dipartimenti, saranno ripartiti su un quinquennio.

— A Roma è avvenuto uno sciopero di fornai.

TELEGRAMMI

Firenze, 1. Lo sciopero dei fiaccherai, cominciato la mezzanotte scorsa e provocato dalla diminuzione fatta dal Municipio nella tariffa notturna, perdura ancora.

Pietroburgo, 1. Il governatore della Polonia, generale Albendinsky, è ritornato a Varsavia: egli è incaricato di riorganizzarne l'amministrazione.

Il conte Kalnoky è partito, dopo esser stato ricevuto in udienza di congedo dallo czar.

Londra, 1, Il grande piroscafo tedesco *Lessing*, di cui s'annunciava la perdita, è ritornato gravemente danneggiato a Plymouth, donde era partito con 800 passeggeri per l'Havre. Il vapore, avendo spezzato il timone, restò per parecchi giorni in balia dell'uragano.

Ragusa, 1. Annunziasi che il Comitato della Lega albanese fu ricostituito. In seguito all'assassinio di alcuni soldati turchi, Dervisch fece incendiare un gruppo di case ove l'assassinio fu commesso.

ULTIMI

Londra, 2. Il *Daily Telegraph* reca: Dicesi che Ignatieff fu destituito; succederebbegli Konanski. In seguito all'attentato di Tcherevin il ritorno della Corte a Pietroburgo fu definitivamente aggiornato.

Costantinopoli, 2. La Porta ordinò la chiusura delle poste greche a Salonicco e Smirne. Spediscosi medici ad Erzerum per verificare i pretesi casi di peste.

Parigi, 2. I giornali constatano che il discorso di Gambetta fu applaudito su tutti i banchi della Camera, eccetto all'estrema destra e all'estrema sinistra. I giornali repubblicani sono soddisfatti della seduta.

Tunisi, 2. Parlasi del richiamo delle truppe francesi entro quindesi giorni: resterebbero soltanto due divisioni, una a Tunisi comandata dal Zapy, l'altra a Susa comandata da Logerot.

Londra, 2. Lo *Standard* dice che Novikoff sarebbe richiamato a Pietroburgo per occupare un'alta posizione, Giers sarebbe nominato ambasciatore a Berlino, Sabruzzoff a Parigi.

Ad Aberdeen ebbe luogo un grande *meeting* dei delegati rappresentanti 40,000 affittaiuoli scozzesi, vi assistevano 3000 persone.

Furono approvate mozioni di riforma del sistema agrario in Scozia, di un compenso da accordarsi agli affittaiuoli pei miglioramenti introdotti nei loro poderi.

Madrid, 2. (*Senato*) — Camacho confutò gli oppositori della conversione per gli ammortizzabili.

Sofia, 2. Un capitano dell'esercito turco massacrò 10 persone del villaggio Cuka Bulgaria; grande emozione.

Costantinopoli, 2. Nella seduta dei *Bondholders* furono presentati degli emendamenti circa l'antecipazione della regia.

I Turchi risponderanno nella seduta di lunedì, che sarà probabilmente l'ultima.

Lisbona, 2. Il paese è in festa dar l'anniversario dell'indipendenza. Dapertutto entusiasmo.

Roma, 2. Nella riunione di iersera la Commissione generale del bilancio continuò ad occuparsi della relazione dell'on. Branca sullo stato preventivo pel 1882 dell'entrata.

Stamane la sotto-commissione del bilancio del Ministero degli esteri ha udito la lettura, ed ha approvata la relazione dell'onorevole Damiani sullo stato preventivo di quel dicastero pel 1882 la quale sarà stassera presa in esame dalla Commissione generale.

Parigi, 2. Un dispaccio di Saussier da Gaffa 29 novembre annunzia che la maggior parte dei dissidenti furono rigettati al di là degli Sciotts. Una colonna fu spedita contro il gruppo dissidente che formava il centro della resistenza del gruppo montuoso a 60 chilometri all'est di Gaffa, occupò il villaggio fortificato di Elacacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite dei francesi sono un morto e quattro feriti.

Roma, 2. Oggi il papa tenne un concistoro semi-pubblico. Dopo breve allocuzione sulla vita dei quattro futuri santi, domandò parere a tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti che opinarono all'unanimità, per iscritto, che si effettui la canonizzazione.

Parigi, 2. Chanzy andrà immediatamente a Pietroburgo a consegnare le lettere di richiamo: accetta un comando importante nell'armata.

Cairo, 2. Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Beilul è il signor Vitto Enrico viceconsole d'Italia a Suez.

Berlino, 2, Lifangpao partirà oggi per Roma a presentare al Re le sue credenziali di ministro chinese.

San Remo, 2. Sperasi che domenica o lunedì sarà effettuato il trasbordo sulla linea ferroviaria interrotta, mediante una passarella di legno presso Taggia.

I ponti caduti sulla linea sono due: uno sull'Ormea l'altro sul torrente Vallecrosia.

Parigi, 2. I giornali si mostrano allarmanti dalle dichiarazioni di Gambetta circa Tunisi.

Il Ministro del culto ha terminato il progetto per regolare i rapporti della Chiesa e dello Stato sulla base del concordato e degli articoli organici: esso abroga tutti i decreti che dal 1802 in poi hanno accresciuto i privilegi della chiesa.

Vienna, 2. Parecchi arcivescovi e vescovi austriaci e ungheresi si recano a Roma, dove preparansi gravi decisioni da parte del Vaticano.

Viene smentita la protesta della Porta riferibile alla Bosnia-Erzegovina.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 3. La riunione della Sinistra repubblicana del Senato ieri si pronunziò per la revisione parziale della Costituzione.

Costantinopoli, 3. Hassym pascià assicurò verbalmente gli ambasciatori che la chiusura delle poste greche non implica minaccia ad altre poste straniere.

Madrid, 3. La Camera prese ieri in considerazione il progetto di abolizione del giuramento legislativo. Il Senato approvò la conversione del debito ammortizzabile.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano, 2. La giornata trascorse senza portare modificazione alcuna all'andamento degli affari.

Continuava piuttosto limitata la dimanda tanto nelle greggie che nei lavorati, e perciò scarse riescirono anche le transazioni.

Citiamo intanto le vendite di un lotto greggia 9/11 titolo legale qualità bella intorno a l. 59 e di organzini 20/24 stessa categoria a l. 67.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 2 dicembre

Rendita 3 0/0	86 —	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 15	Londra	25.23 1/—
Rend. ital.	90.95	Italia	2 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99 3/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.10
» Romane	— —		

Vienna, 2 dicembre

Mobiliare	363.60	Napol. d'oro	9.40 1/2
Lombarde	152.25	CambioParigi	47.—
Ferr. Stato	324.75	id. Londra	118.65
Banca nazionale	837.—	Austraca	78.15

Venezia, 2 dicembre

Rendita pronta 91.55 per fine corr. 91.40
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 101.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.52	a 20 54
Bancanote austriache	» 217.75	» 218 25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 2 dicembre

Mobiliare	631.50	Lombarde	262.50
Austriache	563.50	Italiane	88.90

Londra, 1 dicembre.

Inglese	100.15/16	Spagnuolo	29.7/8
taliano	89.1/8	Turco	13.3/8

Firenze, 2 dicembre.

Nap. d'oro	20.50.1/—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.44	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.15	Cred. it. Mob.	906.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.65
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 3 dicembre.
Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.39.1/2

Milano, 3 dicembre.
Rend. italiana 92.— -.— Napoleoni d'oro 20.48

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 dicembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	760.2	759.7	760.2
Umidità relativa	81	65	64
Stato del Cielo	piovis.	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.3	0.5
Vento } direz.	N.E	E.	E.
Vento } vel. c.	2	8	8
Termometro cent.°	9.9	10.2	9.3

Temperatura } massima 11.2 } minima 7.8
Temperatura minima all'aperto 6.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2. 5 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 pom.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.